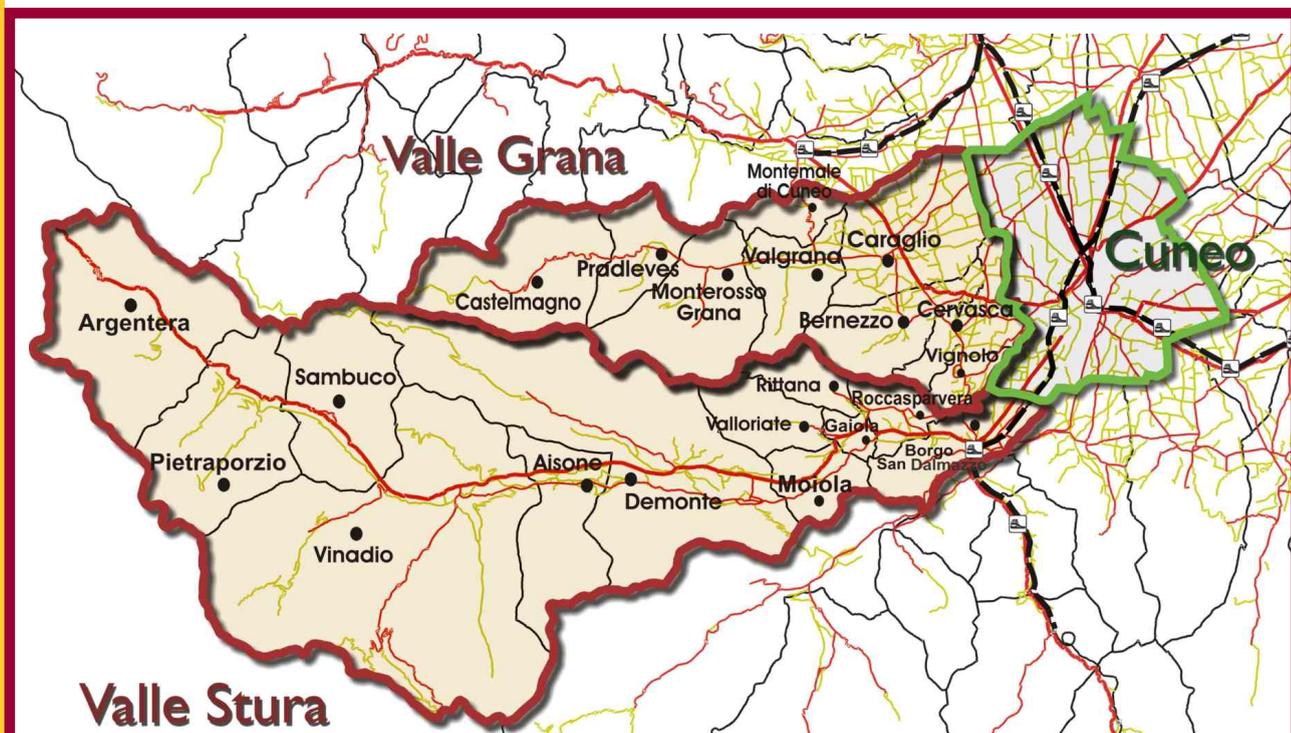


## PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO - II FASE



### **SCHEDA DI INTERVENTO**

**“La pecora sambucana: interventi di qualificazione e valorizzazione dei prodotti e avvio di nuove linee di produzione”**

***(PASS-AGR-9-P/P)***

**CUNEO E LE SUE VALLI:  
IL POLO AGROALIMENTARE E  
AGROINDUSTRIALE DI QUALITA’**

## STUDIO DI FATTIBILITA' SEMPLIFICATO

**Codice intervento:** PASS - AGR – 9 - P/P

**Denominazione:** La pecora sambucana: interventi di qualificazione e valorizzazione dei prodotti e avvio di nuove linee di produzione

**Linea progettuale di riferimento:** PRIORITA' I – INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA - I.3 - Sviluppo dei sistemi produttivi locali e rafforzamento delle filiere produttive

**Asse strategico di intervento:** POLO AGROALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO – PASS - VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI A ELEVATI STANDARD QUALITATIVI

**Localizzazione:** Comunità Montana Valle Stura

**Intervento strategico:** NO

### 1. QUADRO CONOSCITIVO

#### 1.1 Descrizione dell'intervento

L'intervento ricade nel territorio della Valle Stura. L'iniziativa in oggetto è finalizzato a qualificare ed a implementare la produzione locale inerente l'allevamento della pecora sambucana, proseguendo una azione intrapresa sull'area diversi anni fa di riscoperta e di riproposizione dell'attività pastorizia tradizionale.

La pecora sambucana è allevata infatti fin dai tempi antichi nella Valle Stura di Demonte, dove da sempre l'allevamento ovino ha rappresentato la più rilevante possibilità di sfruttamento degli estesi pascoli di alta quota.

Si tratta di un animale particolarmente rustico ed adatto all'ambiente in cui vive: trascorre infatti il periodo di alpeggio estivo su pascoli rocciosi, disagiati, pietrosi e ripidi, con temperature rigide nei mesi primaverili ed autunnali e durante la notte. Trascorre invece, il lungo periodo invernale nella stalla, nutrendosi con solo fieno prodotto in loco.

La pecora sambucana è una ottima produttrice di carne, latte e lana. In particolare:

- **Carne:** la sambucana è una delle più importanti razze ovine da carne anche in considerazione dell'ottima prolificità, dell'elevata gemellarità e del rapido accrescimento ponderale giornaliero degli agnelli. Le analisi di laboratorio della carne di agnello sambucano, eseguite dalla facoltà di Scienze Agrarie dell'Università di Torino, hanno evidenziato una carne particolarmente magra, di colore rosso vivo attraente con ottime caratteristiche organolettiche e chimico-bromatologiche. Il contenuto di grasso è in media del 1,2% sul tal quale e 5,4% sulla sostanza secca; il tenore proteico del 18,2% sul tal quale e 84% sulla sostanza secca.

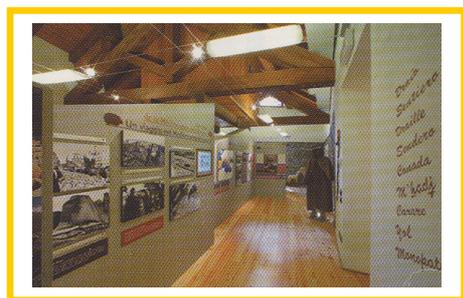
- **Latte:** il latte contiene circa il 4,5% di grasso, il 5,5% di proteine e il 5,7% di lattosio. Un tempo era utilizzato quasi esclusivamente per l'alimentazione degli agnelli o per il fabbisogno familiare; oggi alcuni allevatori trasformano il latte in formaggio tipico locale, "la toumo", di sapore particolarmente gradevole.

- **Lana:** la lana è di ottima qualità, molto fine e fitta, il filato è leggero e lucente e presenta una buona resistenza ad essere strappato. Col vello della pecora sambucana sono stati realizzati degli splendidi manufatti quali maglioni, plaids, berretti, guanti in collaborazione col Lanificio Fratelli Piacenza di Pollone (Biella).

Nel 2001 si è anche istituito il **Presidio Slow food dell'agnello sambucano**, sposando il principio di sostenere le piccole produzioni di qualità aiutandole a trovare sbocchi di mercato remunerativi. Il Presidio sta aiutando questa razza soprattutto nella sua opera di promozione e di valorizzazione.

Per quanto attiene la certificazione della razza sambucana, il relativo **registro anagrafico** è mantenuto dall'associazione provinciale degli allevatori.

Tra le attività realizzate a favore del sostegno dell'allevamento ovino in valle è stato realizzato **l'Ecomuseo della pastorizia**.



L'ecomuseo è stato aperto al pubblico nel giugno 2000, ma la sua nascita effettiva, risale in realtà a molti anni prima a quando cioè, la Comunità Montana ha intrapreso una strada di rinascita culturale ed al contempo di rivitalizzazione economica dell'attività della pastorizia in valle e di tutto il contesto socio culturale ad essa collegato.

Un'ipotesi di lavoro che ha trovato in primis nella realtà locale il germe del suo sviluppo e che ha permesso la costruzione di un discorso ecomuseale quando ancora neppure esisteva la legge regionale di costituzione degli ecomusei.

La base portante dell'Ecomuseo della pastorizia va ricercata proprio nell'azione di recupero e rilancio della pecora sambucana. Il progetto si è indirizzato su due assi principali: da una parte il discorso volto al recupero effettivo della razza sambucana e dall'altra la riscoperta di tutta una cultura e tradizione legata al mondo pastorale della Valle Stura ed alle sue propaggini nella Crau francese, dove per decenni i pastori della valle hanno prestato la loro manodopera.

I due assi del progetto non si sono sviluppati su binari distinti, ma hanno trovato una loro complementarità di fondo che ben si riflette nella figura del pastore: allevatore, ma anche depositario di una tradizione millenaria ricca di saperi e di pratiche che avrebbero rischiato di essere sepolte dall'oblio del tempo.

L'Ecomuseo risulta articolato in alcune strutture ben definite che si trovano nel piccolo borgo alpino di Ponteburnardo, frazione di Pietraporzio. Il paese, situato a 1.300 m si presta particolarmente ad ospitare l'Ecomuseo poiché è l'ultimo borgo della valle abitato stabilmente per tutto l'anno da un discreto numero di persone, alcune delle quali anche di giovane età e soprattutto dedite all'allevamento ed alla pastorizia.

La sede originaria dell'Ecomuseo è quella sita in un edificio che sorge al centro del paese e che, acquistato dalla Comunità Montana, è stato ristrutturato e predisposto per ospitare gruppi di visitatori, mostre temporanee ed attività didattiche. Al piano terra di tale edificio è stato recentemente predisposto un piccolo caseificio che consente alle famiglie di pastori residenti nella zona di preparare l'ottimo formaggio di pecora. Lo stesso caseificio costituisce anche un importante momento didattico poiché le scuole in visita hanno la possibilità di assistere direttamente alla preparazione del formaggio.

Una piazzetta particolarmente caratteristica e di recente sistemazione divide questa prima struttura da una seconda di dimensioni decisamente più ampie, acquistata dalla Comunità Montana e completamente ristrutturata.

Questo edificio, che al piano terra ospita già da alcuni anni il Centro Arieti gestito dal consorzio l'Escaroun, accoglierà al piano superiore il museo permanente sulla pastorizia che, attraverso un percorso articolato in un'ampia e luminosa sala, ha come obiettivo di fornire al visitatore un'immagine di ampio respiro sul fenomeno dell'allevamento ovino e della pastorizia.

La parte espositiva relativa all'illustrazione della realtà locale, nel suo rimando più diretto ai prodotti ed ai sapori, sarà ospitata nello spazio adiacente al caseificio. Al piano superiore è prevista la predisposizione di una zona per la degustazione e, proprio per questo, la struttura sta assumendo il nome di "casa del gusto". Nell'edificio più grande è pure ospitato il punto vendita modernamente allestito, presso il quale si possono acquistare i preziosi manufatti in lana di pecora sambucana.

L'Ecomuseo della pastorizia attiva ogni anno una serie d'iniziativa didattiche finalizzate al coinvolgimento della popolazione della valle ed in particolare delle scolaresche per una partecipazione viva al progetto ecomuseale.

A sostegno della diffusione dell'allevamento della pecora sambucana, sono sorti in valle due organismi:

- il **Consorzio l'Escaroun** (in lingua occitana piccolo gregge) fondato nel 1988, conta circa 70 soci che hanno dato vita a molteplici iniziative tra le quali emergono: la creazione di un centro di selezione degli arieti, l'organizzazione di una mostra ovina sambucana, la formazione di un gruppo di giovani, l'organizzazione della commercializzazione dei prodotti ovini, la lavorazione della lana

- la **Cooperativa Lou Barmaset**, nata nel 1992, si occupa della commercializzazione dell’agnello sambucano.

L’iniziativa in oggetto intende promuovere le seguenti iniziative a sostegno dell’allevamento ovino in valle:

- ⇒ promuovere la ristrutturazione di un edificio (ex allevamento avicolo) situato nel Comune di Aisone, ed attualmente in disuso, per realizzarvi una stalla didattica dedicata all’allevamento di agnelli della razza sambucana
- ⇒ sostenere l’avvio della nuova attività, acquistando un numero minimo di capi (50) per avviare la nuova stalla e realizzarvi i puddock esterni
- ⇒ sostenere l’acquisto di un nuovo mezzo per il trasporto degli animali a servizio della Cooperativa
- ⇒ implementare il numero degli animali collocati entro il centro di selezione degli arieti
- ⇒ promuovere sotto il profilo turistico l’attività del centro di selezione, posizionando una videocamera entro i locali che proietti in tempo reale sulla piazzetta del comune di Pietraporzio ove è collocato l’Ecomuseo, meta di consistenti flussi turistici
- ⇒ qualificare la pista in alta valle che conduce agli alpeggi sul tratto che collega la località Vallonetto con la località Montagnetta.

Con il presente intervento si intende avviare nuovi giovani all’attività dell’allevamento, offrendo la collaborazione del Consorzio Escaroun – per la selezione degli animali – e della cooperativa Lou Barmaset – per le azioni di promozione e commercializzazione del prodotto -. La Comunità Montana inoltre intende sostenere l’avvio dell’attività offrendo il proprio supporto tecnico.

Si intende pertanto dar vita ad una stalla didattica, visitabile dal pubblico, nella quale sarà possibile sviluppare attività formative a favore dei giovani allevatori della valle, implementando in tal senso le azioni già intraprese sul territorio a sostegno dell’allevamento ovino.

## **1.2 Sinergie espresse sul territorio**

L’iniziativa si integra perfettamente con le altre progettualità del presente PTI relative al sostegno alle attività produttive locali; in particolare manifesta sinergie con le seguenti iniziative appartenenti al medesimo Asse strategico:

PTI CUNEO E LE SUE VALLI  
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità  
**“La pecora sambucana: interventi di qualificazione e valorizzazione dei prodotti e avvio di nuove linee di produzione”**

**Valle Stura:**

INDIVIDUAZIONE DELLE NUOVE POTENZIALITA' PRODUTTIVE E TURISTICHE DELLE PRODUZIONI DELLA VALLE STURA	AGRO-4-P/P
AVVIO DI NUOVE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI LEGATE ALLE PECULIARITA' PRODUTTIVE DELL'ALTA VALLE	AGRO – 5 – P/P
STUDIO SUI PASCOLI DEL VALLONE DELL'ARMA AI FINI DELLA TRACCIABILITA' DELLA FILIERA DELLA CARNE E LATTIERA CASEARIA	PASS.AGRO-4-P/P

**Asse strategico: “Valorizzazione delle produzioni alimentari a elevati standard qualitativi”**

REALIZZAZIONE DI PUNTI VENDITA QUALIFICATI PRESSO LE AZIENDE PRODUTTRICI DI CASTELAMAGNO	AGRO-2-P/P
LA VALLE DEL BIOLOGICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE IN VALLE GRANA	AGRO – 1 – P/P

Il presente intervento risulta inoltre essere coerente con il **Piano Territoriale Regionale** (PTR); è infatti possibile collocare la Valle Grana tra i citati *“sistemi a composizione multifunzionale (servizi, industria, agricoltura, turismo), dotati di coesione interna e di identità territoriale”*, gravitante intorno alla città di Cuneo. L'intervento risponde ad uno degli orientamenti del Piano: *“valorizzare il capitale territoriale esistente soprattutto dove l'azione collettiva dei soggetti locali è particolarmente intensa (cioè territorializzata) e le dotazioni locali sono correttamente riconosciute e immesse in un circuito di valore”*, nell'ottica dell'*“integrazione delle azioni compiute, delle funzioni che si svolgono in un determinato territorio, dei soggetti e delle loro forme di relazione e interazione.”*

Il presente intervento risulta inoltre coerente con il **Piano Territoriale Provinciale** che pone l'attenzione sull' *“immenso patrimonio di giacimenti alimentari del Cuneese, nell'abbinamento prodotto/territorio, che può offrire alla Provincia l'opportunità di innescare un nuovo meccanismo di sviluppo”*; la valorizzazione delle produzioni alimentari ad elevati standard qualitativi si pone quindi come obiettivo rilevante per la risoluzione di uno dei punti deboli prioritari individuati dal Piano: lo spopolamento del territorio montano.

Nello specifico, questa tipologia di intervento risulta del tutto coerente con l'Asse inserito nella Relazione riferita alla Compatibilità ambientale, relativo al *“Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale, con riferimento al sistema delle aree agricole e della filiera agro-alimentare”*.

In particolare l’iniziativa rientra nell’Azione A 14.5 relativa alle “Politiche di valorizzazione e di sviluppo della commercializzazione delle produzioni tipiche e di qualità”.

Nell’ambito del documento si sottolinea infatti che nelle zone rurali svantaggiate, l’agricoltura svolge ormai sempre più marcatamente un ruolo di presidio del territorio, di governo del paesaggio e di mantenimento dell’identità locale.

L’agricoltura in questi casi può alimentare piccole ma preziose microfiliere del tipico e del biologico, importanti per l’attivazione di circuiti turistici e commerciali innovativi.

L’Ecomuseo della pastorizia possiede un’abbondante documentazione frutto di lavori di ricerca, mostre e pubblicazioni realizzate negli scorsi anni.

Uno dei suoi aspetti caratterizzanti è dunque il diretto collegamento con l’attività di ricerca che, concentrata in un primo tempo sulla realtà locale, ha poi ampliato i suoi orizzonti nel tentativo di caratterizzare l’Ecomuseo come un "polo di ricerca, di documentazione e diffusione delle conoscenze sul mondo della pastorizia nelle Alpi Occidentali e nelle regioni limitrofe".

I rapporti di collaborazione più intensi sono ovviamente quelli stabiliti con le realtà di ricerca operanti in Bassa Provenza: il dipartimento di Etnologia dell’Università di Aix-en-Provence e la Maison de la Transhumance a Saint Martin de Crau. L’ecomuseo ha poi intessuto una fitta rete di scambi con numerose altre realtà comprese nel bacino del Mediterraneo al punto che nell’estate 2003, proprio a Ponteb Bernardo, si è tenuto il convegno dal titolo "Un patrimonio in cammino: la transumanza nelle Alpi Occidentali" al quale hanno partecipato numerosi ricercatori italiani e stranieri.

Ogni anno poi, l’ecomuseo ospita all’interno dei propri locali un’esposizione temporanea, talvolta frutto di ricerche locali (condotte dal gruppo di ricerca storica di valle che analizza i documenti d’archivio relativi all’allevamento ovino nei secoli XVII e XVIII) ed altre di collaborazioni più ampie, in particolare portate avanti con l’Università di Torino, Facoltà di Agraria.

La Comunità Montana ha inoltre stipulato una convenzione con l’Association ADAM d’Anthropologie Méditerranéenne de Aix en Provence per l’allestimento della mostra “La Routo” nell’ambito del progetto dell’Ecomuseo della Pastorizia, organizzando stage di ricerca in Valle Stura, coinvolgendo strettamente i seguenti soggetti d’Oltralpe:

- Conservatoire du patrimoine ethnologique de Haute Provence di Salagon
- Association Maison de la Transhumance
- Institut d’Ethnologie Méditerranéenne ed Comparative de l’Université d’Aix en Provence
- Museo delle arti e tradizioni popolari di Parigi

### **1.3 Risultati ed effetti attesi**

Con la realizzazione del seguente intervento si intendono perseguire le seguenti finalità:

- sostenere una delle vocazioni produttive più peculiari e tradizionali della Valle Stura, favorendo l'occupazione in alta valle e qualificando le competenze degli operatori locali, stimolando nuovi giovani ad avvicinarsi alla pastorizia
- migliorare la qualità del prodotto mediante una pluralità di azioni a sostegno della filiera
- avviare nuove attività di promozione e di valorizzazione del prodotto che ne diffondano la conoscenza e la commercializzazione
- implementare e qualificare le attività ed i momenti formativi a favore soprattutto degli allevatori più giovani
- sostenere l'occupazione locale e la qualità professionale degli operatori locali
- migliorare e mantenere le superfici esistenti in alta quota al fine di tutelare la cura ambientale ed il paesaggio locale
- sostenere il presidio del territorio montano, sviluppando nuove forme di allevamento, favorendo il mantenimento della residenzialità della popolazione locale
- incentivare la cura ed il mantenimento del territorio agricolo e montano, evitando che l'abbandono rappresenti una fonte di rischio dal punto di vista idrogeologico, di stabilità dei versanti e per la vulnerabilità agli incendi boschivi, stimolandone la gestione e la valorizzazione in funzione ambientale, produttiva e turistico-ricreativa.

### **1.4 Soggetto attuatore dell'intervento/erogatore del servizio**

I soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento sono la Comunità Montana della Valle Stura e la Cooperativa Lou Barmaset (Cooperativa di aziende agricole).

La Cooperativa Lou Barmaset è nata nel 1992 e si occupa della commercializzazione dell'agnello Sambucano. È composta da una cinquantina di soci, allevatori di pecore sambucane, le cui aziende sono ubicate per la maggior parte in Valle Stura. Annualmente la Cooperativa commercializza oltre 2.000 agnelli provenienti dalle aziende sopraccitate. Le numerose piccole aziende ubicate in tutta la Valle, anche nelle fasce altimetriche più alte, che effettuano il trasferimento degli ovini in alpeggio durante la stagione estiva, svolgono un ruolo fondamentale di presidio del territorio, favorendo

il contenimento dei fenomeni di degrado ambientale, causati dallo spopolamento e dall'abbandono delle attività tradizionali della gente di montagna

### **1.5 Modalità di gestione**

La nuova stalla sarà affidata ad un giovane allevatore della valle, socio della cooperativa Lou Barmaset, indirizzato sotto il profilo tecnico dal Consorzio L'Escaroun e dalla Comunità Montana, che si prefigge il compito di fornire supporto ed assistenza soprattutto nelle fasi di avvio dell'attività. Una apposita convenzione infatti siglerà i rapporti tra il giovane allevatore, la cooperativa ed il consorzio.

Il giovane allevatore sarà infatti chiamato, in quanto socio, a conferire gli agnelli allevati alla stessa cooperativa che si occupa della commercializzazione del prodotto, ed a pagare un canone annuo di affitto alla Comunità Montana Valle Stura.

Per quanto attiene la nuova pista di collegamento degli alpeggi in quota, le opere di manutenzione saranno espletate dalle amministrazioni comunali competenti, sulle quali ricade il tracciato (Comuni di Sambuco e Pietraporzio).

## **2. FATTIBILITA' TECNICA**

### **2.1 Scelte tecniche di base**

L'intervento prevede la ristrutturazione e la messa a norma di una stalla nel Comune di Aisone. La struttura esistente occupa una superficie di 1.062 mq alla quale saranno aggiunte un'area destinata alla concimaia e un'altra area di circa 30 mq per la realizzazione di un paddock esterno.

Sarà necessario intervenire sulla copertura e sulle opere da lattoniere come pluviali, faldali e grondaie.

All'interno del fabbricato sarà collocata una parete mobile in modo da avere uno spazio dedicato alla stalla vera e propria e uno spazio dedicato a fienile in base alle esigenze del momento.

All'interno saranno anche collocati un magazzino ed i relativi servizi igienici. Nei costi di investimento sono incluse le mangiatoie e gli abbeveratoi per le pecore. Sarà necessario conteggiare anche l'acquisto di 50 ovini ed un recinto per il pascolo estivo in alpeggio, in modo da dare corretto avvio all'attività produttiva.

E' previsto anche l'acquisto di un mezzo per il trasporto di animali vivi.

Ad integrazione delle suddette azioni, l'iniziativa include la sistemazione di una telecamera all'interno del Centro Arieti che permetta l'osservazione degli animali attraverso il collegamento a un proiettore in grado di trasmettere le immagini nella

PTI CUNEO E LE SUE VALLI  
Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità  
**“La pecora sambucana: interventi di qualificazione e valorizzazione dei prodotti e avvio di nuove linee di produzione”**

piazza centrale di Pontebernardo, in modo da sensibilizzare i turisti di passaggio a far visita al centro ed al vicino Ecomuseo, coinvolgendoli direttamente con un ulteriore elemento attrattivo.

Altro intervento interessa la messa in sicurezza e la pulizia di una pista che insiste sui comuni di Sambuco e Pietraporzio. Quest'ultima collega degli alpeggi destinati al pascolo delle pecore, è un tratto di circa 2 Km che necessita di opere di manutenzione straordinaria e collega il Colle del Vallonetto con il Colle della Montagnetta.

## **2.2 Planimetria e cartografia dell'area interessata**

Per la planimetria si rimanda alla tavola progettuale.

## **2.3 Elenchi catastali delle aree e degli immobili oggetto del programma**

Comune di Aisone, Foglio 4, mapp. 642.

Comune di Sambuco e Pietraporzio, svariati mappali che interessano la pista (vedi allegati).

## **2.4 Stima parametrica del costo di costruzione e di realizzazione**

La valutazione del costo di realizzazione degli interventi previsti è dettagliata nel Quadro Tecnico Economico riportato di seguito.

<b>SCHEMA B1 - IMPORTO DEI LAVORI</b>		
<b>QUADRO ECONOMICO SINTETICO</b>		
<b>a) totale importo appalto</b>	<b>€</b>	<b>555.318,42</b>
<b>b) Somme a disposizione della stazione appaltante</b>		
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€	60.633,05
b2) acquisizione aree o immobili		
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€	67.721,75
b4) IVA totale	€	76.326,78
	<i>parziale</i> €	204.681,58
<b>Totale costo realizzazione</b>	<b>€</b>	<b>760.000,00</b>

## **2.5 Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari**

Per la realizzazione dell'intervento non sussistono costi di gestione, in quanto la struttura di Aisone risulta essere a disposizione della Comunità Montana Valle Stura. Il giovane allevatore che ne farà uso, verserà un canone di affitto annuo all'ente.

## **2.6 Eventuali oneri aggiuntivi a carico del comune (opere di urbanizzazione, adeguamento infrastrutture, trasferimenti occupanti e attività, ecc.)**

Non sussistono oneri aggiuntivi a carico dei soggetti pubblici coinvolti.

## **2.7 Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale**

Sarà necessario disporre le mangiatoie e gli abbeveratoi secondo le linee guida disposte per il mantenimento del benessere degli animali.

# 3. COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

## **3.1 Compatibilità urbanistica**

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

<b>Piano Regolatore Generale o Variante:</b>
--

Piano Regolatore Intercomunale di C. M. (approvato con D.G.R. n.61-31052 del 08/07/1980). Variante 2006 di adeguamento al P.A.I.
---

Allegati:

Estratti delle Norme Tecniche di Attuazione

<b>Area urbanistica in cui è compreso l'intervento:</b>
---

COMUNE DI PIETRAPORZIO E AISONE: Zona E "Aree destinate ad attività agricole"
---

<b>Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:</b>
---

<b>Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali:</b>
--

<b>Vincoli e altre prescrizioni normative:</b>
--

COMUNE DI PIETRAPORZIO: Vincolo Legge Galasso
---

PTI CUNEO E LE SUE VALLI

Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità

**“La pecora sambucana: interventi di qualificazione e valorizzazione dei prodotti e avvio di nuove linee di produzione”**

<b>Contrassegnare la casella corrispondente per indicare se l'intervento è :</b>		
<input type="checkbox"/>	<b>conforme</b>	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia
<input type="checkbox"/>	<b>parzialmente conforme</b>	
<input type="checkbox"/>	<b>non conforme</b>	

In caso di non conformità:

<b>Tipo di variante urbanistica necessaria:</b>
<b>Tempi previsti:</b>

**3.2 Descrizione sintetica di eventuali impatti ambientali dovuti all'opera e misure compensative da prendersi**

COMPONENTI AMBIENTALI	STATO DI FATTO	IMPATTI AMBIENTALI DOVUTI ALL'OPERA	MISURE COMPENSATIVE
NATURA E BIODIVERSITA'	L'area è collocata in una zona agricola del Comune di Aisone, sotto al centro abitato in sinistra di Stura.	Il fabbricato non genera impatti negati sul territorio in quanto si tratta della ristrutturazione di un edificio esistente.	L'intervento tende a favorire una migliore conoscenza del territorio, realizzando una stalla didattica in cui è possibile agevolare la conoscenza della pecora sambucana.
ARIA	La qualità dell'aria è buona.	Non sono previsti danni alla qualità dell'aria.	
RISORSE IDRICHE	Lo stato complessivo delle risorse idriche è buono.	Il progetto non comporta effetti negativi sulle acque del territorio.	
SUOLO	L'area risulta geologicamente idonea ad ospitare l'intervento.	Non si registrano effetti sulla qualità del suolo.	Verranno utilizzati materiali non particolarmente invasivi.
GESTIONE RIFIUTI	La zona è ben gestita per la raccolta dei rifiuti.	I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno smaltiti in modo adeguato.	Si intende limitare la produzione di rifiuti e preservare l'area.
RUMORE	L'area non è interessata da problemi di inquinamento acustico.	La fase più rumorosa sarà quella di cantiere.	

**3.3 Descrizione sintetica dell’inserimento paesaggistico dell’intervento**

COMPONENTI PAESAGGISTICHE	STATO DI FATTO	IMPATTI PAESAGGISTICI DOVUTI ALL'OPERA	MISURE COMPENSATIVE
PAESAGGIO URBANO	Il paesaggio urbano è caratterizzato da edifici che hanno le caratteristiche e le strutture tipiche delle località montane.	L'intervento è finalizzato a migliorare il contesto locale.	Tale intervento intende promuovere iniziative di riqualificazione delle produttività locali creando un'azienda didattica e allo stesso tempo una stalla didattica.
PAESAGGIO NATURALE	Il paesaggio naturale è tipico della Valle Stura.	L'intervento non danneggia il contesto in quanto saranno utilizzati materiali.	Il progetto favorisce la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio.

**3.4 Documentazione fotografica del sito in cui sorgerà l'opera**

Per la documentazione fotografica si rimanda alla tavola progettuale.

**4. SOSTENIBILITA' FINANZIARIA**

Per quanto attiene la sostenibilità finanziaria della presente iniziativa, si valutano distintamente le due azioni previste: l'avvio della nuova stalla di Aisone e la sistemazione della pista per gli alpeggi in alta quota.

Per quanto attiene la stalla, affidata in gestione ad un soggetto privato, si prospettano, per un corretto avvio della nuova attività produttiva, le seguenti voci di costo:

- Acquisto di ulteriore bestiame a carico dell'allevatore, ad integrazione della prima fornitura di capi incluso nella presente azione;
- Spese per il mantenimento del bestiame;
- Acquisto di attrezzature;
- Canone di affitto della stalla da versare alla Comunità Montana;
- Canone di affitto dei terreni circostanti per consentire il pascolo degli animali.

Pur godendo della assistenza tecnica e del supporto, nella fase di avvio dell'attività, da parte della Comunità Montana, della cooperativa Lou Barmaset e del Consorzio l'Escaroun, è importante sottolineare che nei primi periodi di attività si registrerà una lieve perdita, dovuta evidentemente al fatto di dover allevare i capi prima che questi possano produrre agnelli da destinare alla vendita (mediamente, nella prospettiva più modesta, n. 3 agnelli per pecora ogni due anni).

Tuttavia l'allevatore potrà beneficiare, (unitamente al ricavo stimato per la vendita degli agnelli, valutati indicativamente ad un costo variabile tra i 70,00 ed i 100,00 euro a

capo), dei premi destinati agli allevatori delle razze in via di estinzione; delle indennità compensative e dei contributi conferiti a chi pratica l'alpeggio del bestiame in alta quota. Per ottenere tali contributi si avvarrà chiaramente del supporto della Comunità Montana.

Infine una ulteriore fonte di ricavo deriverà dalla vendita della lana, quantificata in 0,35 euro al chilogrammo, considerando che mediamente un capo ne produce una quantità stimabile in 1,5 kg.

Per quanto attiene i costi di manutenzione della pista, gli oneri saranno interamente a carico delle Amministrazioni comunali sulle quali ricade il percorso (Sambuco e Pietraporzio). Considerando le dimensioni del tracciato (2 km), è presumibile un costo a metro quadrato pari a 0,50 euro che genera un costo fisso annuo pari a 1.000,00 euro.

Per quanto attiene invece la sostenibilità dei costi d'investimento la seguente tabella riporta le quote e le ipotesi di finanziamento del progetto.

STIMA COSTO SPESE DI INVESTIMENTO	RISORSE PRIVATE	RISORSE PUBBLICHE				
		LOCALI			REGIONALI E NAZIONALI	
		Comunali	Provinciali	Altro	Regionali	Intesa Istituzionale
760.000,00	300.000,00			80.000,00		380.000,00

## 5. PROCEDURE

### 5.1 Idoneità dell'area all'intervento e disponibilità delle aree e/o degli immobili

L'area risulta idonea ad ospitare l'intervento perchè si tratta della ristrutturazione e della messa a norma di un fabbricato esistente.

### 5.2 Descrizione puntuale dei passaggi procedurali che si intendono attuare per ottenere nulla osta, autorizzazioni, etc. e stima dei tempi previsti

Tutte le autorizzazioni necessarie saranno disponibili una volta trascorsi i 90 giorni.

PTI CUNEO E LE SUE VALLI  
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità  
**“La pecora sambucana: interventi di qualificazione e valorizzazione dei prodotti e avvio di nuove linee di produzione”**

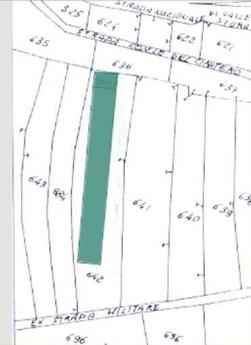
**5.3 Cronoprogramma**

5. PERIODI FASI	2008		2009		2010		2011		2012	
	I Semestre	II Semestre								
STUDIO DI FATTIBILITA'	■									
PROGETTO PRELIMINARE	■									
PROGETTO DEFINITIVO		■								
RICHIESTA AUTORIZZAZIONI		■								
PROGETTO ESECUTIVO			■	■						
AGGIUDICAZIONE				■						
INIZIO-FINE LAVORI					■	■				
COLLAUDO						■				
AVVIO ESERCIZIO						■				

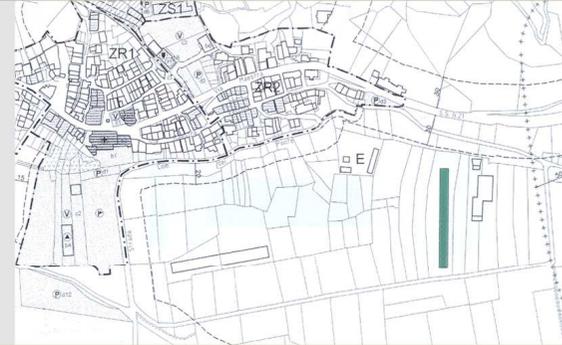
Foto aerea



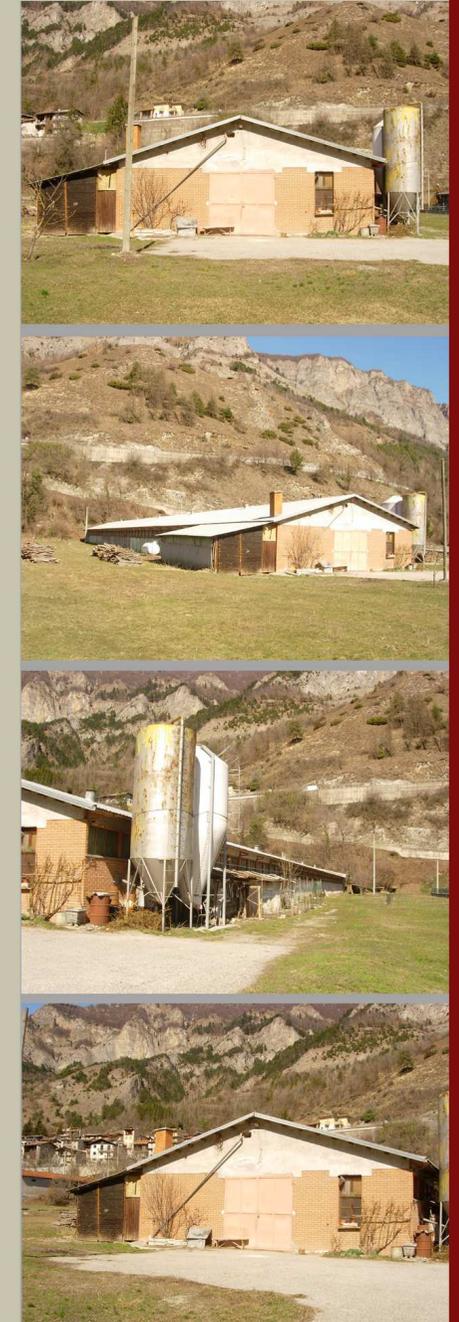
Estratto mappa catastale



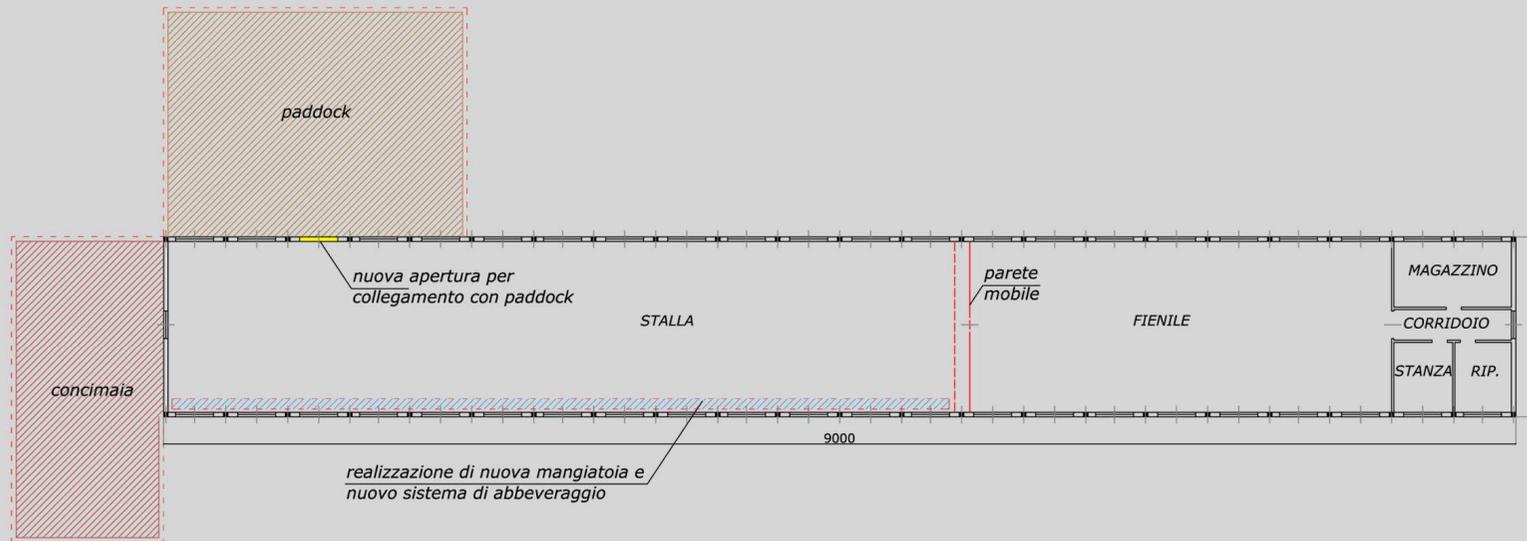
Estratto PRG



Documentazione fotografica



Progetto: ex confraternita Comune di Gaiola



Piano Terra

Comune di Aisone - La pecora sambucana: interventi di qualificazione e valorizzazione dei prodotti e avvio di nuove linee di produzione